GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 27 SETTEMBRE — NUM. 238

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Crescimanno Francesco, duca di Albaflorita, presidente della Congregazione di carità di Caltagirone (Catania).
Finazzi avv. Gio. Battista, consigliere comunale di Novara.
Ghezzi barone Gaspare, sindaco di Monopoli (Bari).
Procopio dott. Giorgio, medico condotto di Pizzo (Catanzaro).
Cipriani avv. Raffaele, consigliere provinciale di Firenze.
Ammirati Francesco, notaio, sindaco di Riva Ligure (Porto Maurizio).
Lojacono Salvatore, di Palermo.
Melloni Gregorio, assessore comunale di Veroli (Roma).
Giani dott. Nicola, già sindaco di Cassano Spinola (Alessandria).
Cantù notaio alberto, di Villalvernia (Alessandria).
Traversa dott. Antonio, sindaco di San Michele di Ganzeria (Catania).
Morsiani Giuseppe, sindaco di Bagnara di Romagna (Ravenna).
Cristiani avv. Bruno, di Arentano (Firenze).
Panicacci Odoardo, di Fucecchio (Firenze).
Guerci Giovanni, di Alessandria.
Testa Giovanni, di Alessandria.
Biego dott. Agostino, amministratore generale della Congregazione di carità di Vicenza.
Olverà Angelo, direttore del Monte di pietà di Vicenza.
Cavaceppi Emidio, di Ascoli Piceno.
Guzzi ing. Palamede, consigliere comunale di Milano.
Vassalli Antonio, sindaco di Accadia (Avellino).
Jennaco dott. Raffaele, medico chirurgo in Napoli.
Scotti Douglas conte Guglielmo, sindaco di Rivalta-Trebbia (Piacenza).

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 25 settembre alla mezzanotte del 26.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso in Alessandria ed in Piovene.

Provincia di AQUILA.

Un caso in Alfedena.

Provincia di AVELLINO.

Un caso in Avella e Cervinara; 2 morti.

Provincia di BERGAMO.

Due casi a Levate e Telgate; uno ad Alzano Maggiore, Bolgare, Brignano, Colognola, Gazzaniga, Ghisalba, Gorla, Ossanesga e Seriate; 14 morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso sospetto in un militare alla Porretta.

Provincia di BRESCIA.

Quattro casi ad Orzinuovi; due a Chiari; uno a Ludriano ed Orzivecchi. Tre morti.

Provincia di CASERTA.

Tre casi ad Aversa. Due morti.

Provincia di CREMONA.

Tre casi a Credera; due a Bagnolo e Barzanica; uno ad

Agnadello, Capralba, Casalbuttano, Cascine Gandini, Grumello, Pandino, Soresina, Trigolo. Dodici morti.

Provincia di CUNEO.

Quattro casi in Racconigi e dieci nel manicomio, dieci a Morozzo, cinque a Savigliano, tre a Dronero, due a Saluzzo, uno a Boves, Busca, Centallo, Cuneo, Lagnasco, Verzuolo e Villafalletto. Nove morti.

Provincia di FERRARA.

Un caso in una frazione di Ferrara. Un morto.

Provincia di GENOVA.

Trentotto casi e dodici morti in Genova; dieci morti dei casi precedenti — Spezia: Nove casi e sei morti; un morto nei militari — Nelle frazioni: Quattro casi e due morti; tre casi a San Pier d'Arena; due ad Apparizione; uno a Mignanego, Nervi, Pontedecimo, Rivarolo, Savignone. Otto morti.

Provincia di MASSA.

Tre casi a Fivizzano. Due morti.

Provincia di MILANO.

Un caso a Crespiatica, Lodi e S. Martino in Strada.

Provincia di MODENA.

Un caso in Frassinoro, Montefiorino e Sassuolo. Fu riconosciuto non trattarsi di colera il caso nell'ospedale di Modena.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26: 32 morti e 166 nuovi casi, così ripartiti: San Ferdinando 10, Chiaia 7, S. Giuseppe 6, Montecalvario 12, Avvocata 19, Stella 9, S. Carlo all'Arena 10, Vicaria 36, S. Lorenzo 6, Mercato 20, Pendino 16 e Porto 15. — 31 morti dei giorni precedenti.

(Nella provincia). — Diciassette casi a Torre Annunziata; undici a San Giovanni a Teduccio; sei a Castellammare; cinque a Barra e Resina; due ad Afragola, Chiaiano, Casandrino e Pomigliano d'Arco; uno ad Arzano, Boscotrecase, Ponticelli, Portici e San Giorgio a Cremano — Venti morti; dei casi precedenti diciannove.

Provincia di PARMA.

Cinque casi in Parma; tre a San Lazzaro; uno a Colorno e Fontevivo. Tre morti.

Provincia di PAVIA.

Tre casi a Voghera.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Quattro casi a Castelnuovo nei Monti; uno a Boretto e Rubiera — Tre morti.

Provincia di ROVIGO.

Due casi a Contarina; uno a Bottrighe, Papozze e Porto Tolle — Cinque morti.

Provincia di SALERNO.

Un caso a Sarno.

Provincia di TORINO.

Due casi a Castiglione Torinese; uno ad Almese, Collegno (manicomio), Grugliasco e Pianezza — Otto morti.

Provincia di VENEZIA.

Un caso seguito da morte a Pellestrina.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per ammissione di nuovi allievi nell'Accademia militare.*

In base al disposto nella circolare n. 26 del 27 febbraio ultimo, questo Ministero ha determinato che gli allievi del 4° corso dei Collegi militari ed i giovani borghesi in appresso descritti, i quali superarono gli esami generali e complementari, siano ammessi all'Accademia militare come allievi al 1° anno di corso, col beneficio della mezza pensione gratuita per merito di esami, in ragione del 10 per cento, o per benemerenza di famiglia, secondo viene per ciascuno indicato.

Per norma dei candidati borghesi il Ministero crede opportuno di dichiarare che la loro ammissione al detto Istituto è subordinata alla visita medica che sarà passata presso l'Accademia stessa da apposita Commissione, il cui giudizio sarà ritenuto inappellabile.

Tanto gli allievi dei Collegi, quanto i giovani borghesi si presenteranno all'Accademia militare il 6 ottobre prossimo.

Il Ministro: FERRERO.

(Gli altri periodici del Regno sono invitati a fare cenno di questo manifesto).

Ammissione di nuovi allievi all'Accademia militare.

Della Riccia Angelo, borghese, Torino, media complessiva 21,08, mezza pensione per merito d'esame.
Fenoglio Guido, id. Id., id. 19,29, id.
Merlo Pich Luigi, id., id., id. 18,33, id.
Garruccio Giamaria, id., Milano, id. 18,33, id.
Barbaro Giulio, id., Torino, id. 18,26, id.
Burgos Camillo, allievo Collegio Milano, id. 18,24, id.
Ferrabino Riccardo, borghese, Torino, id. 18,24, id.
Viola Francesco, id. Id., id. 17,90, id.
Manfredini Marzio, allievo Collegio Milano, id. 17,73, id.
Fiore Edoardo, borghese, Torino, id. 17,72, id.
Valentini Giuseppe, allievo Collegio Roma, id. 17,55, id.
Vivalda Eugenio, borghese, Torino, id. 17,54.
Anzalone Gaetano, allievo Collegio Napoli, id. 17,49.
Nievo Ippolito, borghese, Torino, id. 17,45.
Wazan Riccardo, id. Id., id. 17,37.
Benincasa Antonio, id., Napoli, id. 17,33.
Guasso Alfredo, allievo Collegio, Napoli, id. 17,26.
Nisco Adolfo, borghese, Napoli, id. 17,17.
Onnis Luigi, id., Firenze, id. 17,06.
Saletta Luigi, id., Torino, id. 16,97, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Magnino Francesco, id. Id., id. 16,95.
Mazè de la Roche Tancredi, allievo Collegio Milano, id. 16,86, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Appelius Giuseppe, id., Firenze, id. 16,72.
Minucci Vincenzo, id., Napoli, id. 16,70, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Coffaro Guido, borghese, Milano, id. 16,70.
Giannitrapani Luigi, borghese, Firenze, id. 16,65, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Ceresa Lorenzo, allievo Collegio, Milano, id. 16,58.
Padovano Armando, id., Firenze, id. 16,45.
Giretti Luciano, borghese, Torino, id. 16,42.
Vivante Graziadio, id., Firenze, id. 16,42.
Biliotti Adolfo, allievo Collegio, Milano, id. 16,40.
Rossi Paolo, id., id., id. 16,28.
Bonetti Lorenzo, borghese, Torino, id. 16,19.
Challiol Clemente, allievo Collegio, Milano, 16,18, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Carpi Ugo, id., Napoli, id. 16,17, id.
Garinei Vittorio, id., Firenze, id. 16,17.
Scalettaris Ugo, id., Roma, id. 16,17, mezza pensione per benemerenza di famiglia.

De Mari Lorenzo, id., Firenze, id. 16,16.
Lodomez Giulio, borghese, Milano, id. 16,13.
Baldasserini Mario, id., Firenze, id. 16,12.
Cigolotti Giuseppe, id., Torino, id. 16,12.
Gatto Salvatore, allievo Collegio, Napoli, id. 16,09.
Corrieri Eugenio, id., id., id. 16,04, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Gropallo Costantino, id., Firenze, id. 16,03.
Caravaggio Ennio, borghese, Milano, id. 16,03, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Giovannini Carlo Leone, allievo Collegio, Firenze, id. 15,97, id.
Pozzoli Enrico, borghese, Torino, id. 15,88, id.
Cocco Raffaele, allievo Collegio, Napoli, id. 15,87.
Sturani Ludovico, id., Milano, id. 15,87.
Montanari Umberto, id., id., id. 15,83, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Severini Gio. Battista, id., id., id. 15,80.
Collura Giuseppe, borghese, Torino, id. 15,78.
Uzielli Paolo, allievo Collegio, Firenze, id. 15,77.
Bono Marco, borghese, Torino, id. 15,71.
Vallauri Alcide, allievo Collegio, Napoli, id. 15,71, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Ostinelli Alfonso, borghese, Torino, id. 15,71.
Pognisi Attilio, allievo Collegio, Firenze, id. 15,67, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Rossi Luigi, borghese, Torino, id. 15,64.
Riccomanni Pietro, allievo Collegio, Firenze, id. 15,50, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Dupuis Giacomo, id., Milano, id. 15,49.
Bonelli Costantino, borghese, id., id. 15,47.
Circelli Luigi, allievo Collegio, Napoli, id. 15,45.
Esclapon Luigi, id., Firenze, id. 15,30, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Verdiani Bandi Alfredo, id., id., id. 15,17.
Burgatti Pietro, id., id., id. 15,06.
Alt Gaspare, id., id., id. 14,96.
Fadini Giulio, borghese, Torino, id. 14,87.
Zirone Balilla, id., id., id. 14,82.
Beretta Gaetano, allievo Collegio, Firenze, id. 14,79.
Conelli Ugo, id., Milano, id. 14,79.
Sessa Angelo, id., id., id. 14,77, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Lasagna Giovanni, borghese, Torino, id. 14,67.
Michiel Domenico, id., Milano, id. 14,66, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Lucatelli Raffaele, allievo Collegio, Roma, id. 14,58.
Sandiford Giulio, borghese, Firenze, id. 14,55.
Coralli Felice, id., Torino, id. 14,48.
Stramei Vincenzo, allievo Collegio, Firenze, id. 14,48, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Origoni Orfeo, id., Napoli, id. 14,35, id.
Gerli Angelo, borghese, Milano, id. 14,31, id.
Roggieri Alfredo, allievo Collegio, Milano, id. 14,25, id.
Pettini Giovanni, id., Firenze, id. 14,25.
Donati Alessandro, id., Milano, id. 14,20.
Eymann Federico, id. Firenze, id. 14,14, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Maccaferri Vittorio, id., Id., id. 14,11, id.
Montefinale Tito, borghese, Milano, id. 14,09.
Panzarasa Annibale, id. Id., id. 14,09, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Marra Mario, allievo Collegio Napoli, id. 14,07, id.
Fiorasi Leopoldo, id. Milano, id. 14, id.
Garnerone Luigi, id. id., id. 13,86, id.
Merlini Saverio, borghese, Torino, id. 13,79.
Maiolarini Umberto, id., Milano, id. 13,75.
Ferrante Luigi, id., Roma, id. 13,65.
Ferrari Giovanni Battista, id., Milano, id. 13,61.
Valignani Giuseppe, allievo Collegio Napoli, id. 13,58.
Bianchi Alberto, id. Firenze, id. 13,38.
Bottacco Leopoldo, id. Milano, id. 13,28, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Capello Carlo, borghese, Torino, id. 13,27.
Riccardi Ludovico, id., id., id. 13,18.
Angelini Augusto, id., Roma, id. 13,17.
Canton Paolo, id., Torino, id. 13,06, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Bono Luigi, id., Milano, id. 12,98.
Filippone Antonio, id., Napoli, id. 12,96.
Galli Federico, allievo Collegio Firenze, id. 12,89, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Navarra Anselmo, borghese, Napoli, id. 12,88.
Ballarini Luigi, allievo Collegio Milano, id. 12,71.
Florio Giuseppe, id. Napoli, id. 12,53.
D'Alì Decio, id. Firenze, id. 11,99.
Colonna Carlo, id. Napoli, id. 11,15, mezza pensione per benemerenza di famiglia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto per ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare

In base al disposto nella circolare n. 25 del 18 febbraio 1884, questo Ministero ha determinato che sieno ammessi come allievi al primo corso della Scuola militare:

1° I giovani borghesi e militari indicati nel seguente specchio *A*, i quali risultarono idonei, in seguito agli esami di concorso;

2° Quelli indicati nello specchio *B*, che chiesero di concorrere all'ammissione stessa per titoli di studio, fatti nelle scuole civili, governative o legalmente pareggiate.

I giovani borghesi e militari di cui sopra si presenteranno alla Scuola nei giorni che vengono indicati negli specchi medesimi.

Quei giovani a cui venne segnata la mezza pensione gratuita la conseguirono per merito d'esame, o perchè provvisti di licenza liceale, d'Istituto tecnico, o di titolo superiore, oppure per benemerenza di famiglia, come fu stabilito dalla dianzi accennata circolare n. 25.

Per norma dei concorrenti il Ministero crede opportuno di dichiarare che la loro ammissione alla Scuola è subordinata alla visita medica, che sarà passata da una Commissione appositamente nominata presso la Scuola stessa, e che il giudizio della medesima sarà ritenuto inappellabile.

Nei seguenti elenchi non figurano gli allievi provenienti dal 4° corso del Collegio militare, essendo essi stati avvertiti direttamente dai comandanti i Collegi stessi.

Il Ministro: FERRERO.

(S'invitano gli altri periodici a fare cenno di questo manifesto)

ELENCO **A**. — *Allievi nuovi ammessi alla Scuola militare in seguito ad esami* (Debbono presentarsi alla Scuola il 6 ottobre).

Marcetti Arnaldo, Torino, media complessiva 19,70, mezza pensione per merito d'esame (inabile 1ª visita).
Guglielmotti Emilio, Roma, id. 19,09, id.
Figarolo di Groppello Cesare, Firenze, id. 18,90, id.
Barbaro Giulio, Torino, id. 18,58, id.
Merlo-Pick Luigi, id., id. 18,56, id.
Giaccone Ernesto, id., id. 18,48, id.
Rossi Gastone, id., id. 18, id.
Alfaro Ferdinando, Napoli, id. 17,86, id. (inabile 1ª visita).
Goss Carlo, id. id. 17,51, id. (4° reggimento alpini).
Camisa Alfredo, Firenze, id. 17,40, id.
Calvi di Bergolo Alberto, Torino, id. 17,39, id. (inabile prima visita.
Malaguzzi Ferdinando, Firenze, id. 17,33 id.
Traverso Spampinato Luciano, Napoli, id. 17,02, id. (inabile 1ª visita).
Riario Sforza Nicola, id., id. 16,96, id.
Aiassa Carlo, Milano, id. 16,96, id.
Itzinger Arturo, Firenze, id. 16,93, id. (inabile 1ª visita).
Mascolo Alberto, Napoli, id. 16,92, id. (id.)
Tornari Giovanni, Milano, id. 16,84, id.

Benoldi Attilio, Torino, id. 16,70, id.
Carbone Vincenzo, Napoli, id. 16,66, id.
Premoli Giulio, Torino, id. 16,60, id.
Barbieri Giuseppe, id., id. 16,57.
Bettisai Giuseppe, Napoli, id. 16,53.
Ricardi Carlo, Torino, id. 16,40.
Casalini Gabriele, Milano, id. 16,39 (inabile 1ª visita).
Menna Giuseppe, Napoli, id. 16,35.
Cilento Carlo, Torino, id. 16,27.
Betti Mario, Firenze, id. 16,26.
Zammaretti Benvenuto, Torino, id. 16,25.
Boretti Lodovico, id., id. 16,23.
Falaschi Enrico, id., id. 16,20.
Bona Ercole, Roma, ld. 16,20, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Carnevale Alfredo, Bari, id. 16,06, id.
Tondi Achille, Roma, id. 16,03.
Lace Ettore, Torino, id. 15,97.
Mario Tito, Milano, id. 15,89.
Aghemo di Perno Vittorio, Torino, id. 15,74.
Bombassei Alfredo, Firenze, id. 15,67, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Bruzzi Giuseppe, id. 15,46 (inabile 1ª visita).
Filipponi Guido, id., id. 15,46, mezza pensione per benemerenza di famiglia (soldato 49° fanteria).
Biancardi Giulio, id., id. 15,37.
Spicacci Federico, Napoli, id. 15,32.
Bracciforti Benvenuto, Milano, id. 15,30, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Pacini Pacino, Firenze, id. 15,20.
Menzinger Guido, Napoli, id. 15,18.
De Vito Piscicelli Idelfonso Firenze, id. 15,17 (inabile 1ª visita).
Mantegna Luigi, Napoli, id. 15,15 (id.)
Bonazzi Attilio, Firenze, id. 15,10.
Pigella Luigi, Torino, id. 15,07 (25° reggimento fanteria).
Chiaramella Bernardo, id., id. 15.
Morandi Umberto, id., id. 15.
Fierlanetto Attilio, Milano, id. 15.
Pellicano Luigi, Napoli, id. 14,98, mezza pensione per merito d'esame (licenza liceale).
Ferreri Ennio, Torino, id. 14,97.
Tessore Alessandro, id., id. 14,96 (4° reggimento alpino).
Emanuelli Filippo, Roma, id. 14,90.
Bonettini Cesare, Torino, id. 14,89.
Perlini Vincenzo, Firenze, id. 14,83, mezza pensione per benemerenza di famiglia (inabile 1ª visita - inscritto di leva).
Corà Giuseppe, id., id. 14,80 (soldato 7° regg. artiglieria).
Laudati Losapio Giovanni, Torino, id. 14,80.
Lanino Giusto, id., id. 14,79.
Ricolfi Stefano, id., id. 14,77, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Garbarino Pietro, Napoli, id. 14,71 (caporale 4° reggimento fanteria).
Proment Luigi, Torino, id. 14,70 (inscritto di leva).
Assante Alfredo, Napoli, id. 14,57 (inabile 1ª visita).
Cases Angelo, Milano, id. 14,53.
Caretti Mario, Firenze, id. 14,50.
Carpi Gaetano, id., id. 14,50.
Politi Bernardino, id., id. 14,37.
Picciocchi Giuseppe, Bari, id. 14,36.
Echaniz Stefano, Napoli, id. 14,30, mezza pensione per benemerenza di famiglia (caporale 1° battaglione istruzione - inabile).
Catanzaro Luigi, Firenze, id. 14,30 (inscritto di leva).
Vannucci Angelo, id., id. 14,30.
Rodio Nicola, Napoli, id. 14,28 (inscritto di leva).
Francesetti di Mezzenile Pio, Torino, id. 14,27.
Robiony Antonio, Napoli, id. 14,25.
Maggi Luigi, Milano, id. 14,23.
Rienezza Guido, id., id. 14,22.
Mambrini Francesco, id., id. 14,22.
Stigliani Ferdinando, Napoli, id. 14,20.
Frontiulli Giovanni, Firenze, id. 14,20 (inabile 1ª visita).
Pontecorvo Gabriele, Roma, id. 14,17.
Ghezzi Pasquale, Bari, id. 14,13.
Ghigliotti Antonio, Torino, id. 14,13.
Gaggini Ugo, id., id. 14,13 (inabile 1ª visita).
Gimmelli Martino, Firenze, id. 14,13 (sergente 7° reggimento bersaglieri).
Monti Andrea, id., id. 14,13 (inscritto di leva).
Arimondi Nicola, Torino, id. 14,12.
Carelli-Palombi Luigi, Bari, id. 14,10.
Piccioli Luigi, Napoli, id. 14,07 (inabile 1ª visita).
Costa Righini Rigo, Milano, id. 14,06.
Nitti Rocco Paolo, Bari, id. 14,06 (inscritto di leva).
Scarpelli Adolfo, Milano, id. 14,04.
Negro Giuseppe, Torino, id. 14,04, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Dompè Matteo, id., id. 14,03 (2° battaglione istruzione).
Cencini Alfredo, Roma, id. 14, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Santacatterina Riccardo, Milano, id. 14.
Marazzani Visconti Terzi Gian Francesco, id., id. 14.
Boccardi Fausto, Torino, id. 14 (inscritto di leva).
Maglio Giovanni, Napoli, id. 14.
Pinto Antonio, id., id. 14.
Rossetti Alfonso, Firenze, id. 13,97 (inabile 1ª visita).
Cartia Guglielmo, Napoli, id. 13,96.
Tosi Oscar, Roma, id. 13,94.
De Vito Piscicelli Gerardo. Napoli, id. 13,86 (inabile 1ª visita).
Minucci Gino, Firenze, id. 13,84.
Bergami Paolo, id., id. 13,78.
Valier Carlo, Milano, id. 13,78.
Catalano Angelo Maria, Napoli, id. 13,73 (inscritto di leva).
Cichetti Bartolomeo, Torino, id. 13,67.
Cosignani Francesco, id., id. 13,67.
Boveri Vincenzo, id., id. 13,67, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Betti Luigi, Firenze, id. 13,66 (inscritto di leva).
Cassani Guglielmo, Torino, id. 13,63 (inabile, inscritto di leva).
Mamini Enrico, id., id. 13,63, mezza pensione per benemerenza di famiglia).
Bracci Costantino, Roma, id. 13,60.
Quarto Umberto, id., id. 13,60.
Mosca Riatel Romolo, Torino, id. 13,56.
Marcucci Augusto, Roma, id. 13,55.
Sgueglia della Morra Giuseppe, Napoli, id. 13,51.
De Santeiron di San Clemente Giulio, Torino, id. 13,47, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Oberholtzer Romolo, Roma, id. 13,44, id.
Fonte Roberto, id., id. 13,43.
Borca Ricci Alessandro, Firenze, 13,40.
Ciboldi Riccardo, Milano, id. 13,37.
Manzi Icilio, Napoli, id. 13 35.
Servici Ettore, Roma, id. 13,31, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Monti Alberto, Torino, id., 13,30.
Milla Guido, Torino, id. 13,30.
Matteazzi Giuseppe, Milano, id. 13,30.
Annibali Pietro, Roma, id. 13,28 (inabile 1ª visita).
Madonna Leonardo, Napoli, id. 13,23.
Giungi Pietro, Firenze, id. 13,23, mezza pensione per benemerenza di famiglia (inabile 1ª visita).
Profumi Giovanni, Napoli, id. 13,22.
Dalmasso Carlo, Torino, id. 13,21, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Bruno di Ternaforte Cesare, Firenze, id. 13,20.
Lippi Carlo, id., id. 13,17, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Carbone Comingio, Bari, id. 13,16.
Sirolti Luigi, Torino, id. 13,10.
Arrivabene Carlo, id., id. 13,10.
Nelli Angelo, Firenze, id. 13,10.

(Debbono presentarsi alla Scuola il 9 ottobre).

Azara Giuseppe, Milano, media complessiva 13,07.
De Stavola Achille, Napoli, id. 13,06, mezza pensione per benemerenza di famiglia (inscritto di leva).
Levrero Giambattista, Firenze, id. 13, id.
D'Elia Guido, Milano, id. 13.
Galotti Gustavo, Torino, id. 13.
Salviati Giovanni, id., id. 13.
Colli di Filizzano Vittorio, id., id. 12,99.
Fiorentino Pietro, Napoli, id. 12,97.
Barrettin Antonio, Milano, id. 12,97.
Negroni Camillo, Firenze, id. 12,97 (inabile 1a visita).
Alinari Dante, Roma, id. 12,96.
Duca Giacinto, Bari, id. 12,90, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Giovannelli Antonio, Firenze, id. 12,90.
Pompia Pacchi Filippo, Roma, id. 12,86.
Cavalli Vittorio, Milano, id. 12,86.
Belmonte Giuseppe, Firenze, id. 12,83.
Lozzi Romano, id., id. 12,80, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Bianchi Augusto, Milano, id. 12,67, id.
Stipa Giuseppe, Roma, id. 12,60 (inabile 1a visita).
Sparapani Attilio, Firenze, id. 12,60.
Dalla Noce Aldo, id. (inabile 1a visita).
Putti Cesare, id., id. 12,47, mezza pensione per benemerenza di famiglia.
Cusani Enrico, Milano, id. 12,44.
De Maria Nicola, Roma, id. 12,43.
Tazzari Fedele, Milano, id. 12,41.
Castelli Cesare, Roma, id. 12,37.
Badolo Giulio, Milano, id. 12,30.
Catizone Francesco, Bari, id. 12,23.
De Asmundis Vincenzo, Napoli, id. 12,20.
Compostella Giovanni, Milano, id. 12,20.
Trevisani Vittorio, id., id. 12,20.
Valle Stefano, id., id. 12,10.
Poggi Arturo, Torino, id. 12,07 (inabile 1a visita).
Ponte di Pino Gaetano, id., id. 12,07.
Perocco Achille, id., id. 12,03.
Aldisio Arcangelo, id., id. 12 (soldato reggimento cavalleria Lodi (15°).
Anderloni Faustino, Milano, id. 12.
Casetta Aurelio, Torino, id. 11 90 (inabile 1a visita).
Fabbrizii Enrico, Napoli, id. 11,86 (id.).
Rosselli del Turco Mario, Firenze, id. 11,80.
Bianchi Alfredo, id., id. 11,77.
Tissoni Alberto, id., id. 11,76.
Chiozza Giorgio, Milano, id. 11,73.
Toussley Francesco, Firenze, id. 11,70.
Gelodi Alfredo, id., id. 11,70 (inscritto di leva).
Borromeo Costanzo, Milano, id. 11,70.
Artuffo Luigi, Torino, id. 11,63.
Menada Benvenuto, id., id. 11,63.
Bassi Umberto, Milano, id. 11,60.
Corradi Dante, Torino, id. 11,60.
Di Ruggiero Andrea, Bari, id. 11,40 (inscritto di leva).
Chiusoli Aldo, Torino, id. 11,33.
Bacigaluppi Ignazio, id., id. 11,30.
Cicerchia Felice, Milano, id. 11,30 (soldato reggimento Savoia cavalleria (3°).
Bartolini Tommaso, Firenze, id. 11,27 (inabile 1a visita).
Gastaldi Luigi, Torino, id. 11,27 (mezza pensione per benemerenza di famiglia).
Bruno Costantino, Roma, id. 11,20 (id.).
Bivona Francesco, Firenze, id. 11,20 (soldato 1° reggimento fanteria).
Rossi Enrico, Roma, id. 11,20 (mezza pensione per benemerenza di famiglia).
Ivaldi Guido, Milano, id. 11,17 (soldato reggimento Savoia cavalleria (3°).
Picasso Francesco, id., id. 11,17 (id.).
Del Negro Nereo, id., id. 11,14 (soldato 64° reggimento fanteria).
Guadagnini Tullo, Torino, id. 11,13 (inabile 1a visita).
Gandini Guido, Milano, id. 11,13.
Tortoli Vincenzo, Firenze, id. 11,10.
De Martino Gennaro, Napoli, id. 11,06.
Arnaboldi Pietro, Milano, id. 11,05.
Levi Miuzi Aldo, id., id. 11,03.
Valentini Pietro, id., id. 11,03.
Zambusi Luigi, id., id. 11.
Vitagliano Gennaro, Napoli, id. 11,58.
Agnelli Giovanni, Torino, id. 15,96.
Martinengo Filippo, id., id. 11,81 (mezza pensione per benemerenza di famiglia).
(Questi due ultimi ammessi in seguito agli esami superati nell'anno 1883).

Elenco B.

Elenco *dei giovani borghesi e militari ammessi alla Scuola militare per titoli di studi.* (Debbono presentarsi il 9 ottobre).

Studenti d'Università.

Dal Covolo Ruggero, distretto di Belluno, concessione della mezza pensione,
Diana Giovanni, id. di Savona, id.
Elena di Villafaraldi Ruggero, id. di Firenze, id.
Guillaume Alfredo, id. di Napoli, id.
Scaglioni Luigi, id. di Modena, id.

Licenza liceale.

Antonacci Evangelista, distretto di Palermo, concessione della mezza pensione.
Bernardi Emanuele, id. di Treviso, id.
Beraldi Giuseppe, id. di Savona, id.
Cocchia Gaetano, id. di Napoli, id.
Carracino Giuseppe, id. di Chieti, id.
Chessa Luca, id. di Sassari, id.
Cossa Clemente, id. di Napoli, id.
De Angelis Domenico, caporale 71° reggimento fanteria, id.
D'alve Alfonso, distretto di Napoli, id.
Fadinelli Osvaldo, id. di Padova, id.
Gentile Oberto, id. di Torino, id.
Ghigliotti Giacomo, id. di Savona, id.
Geoffroy Alfredo, id. di Frosinone, id.
Garzoni Giovanni, id. di Campobasso, id.
Giongo Cesare, id. di Bergamo, id.
Landi Luigi, id. di Livorno, id.
Manes Aristide, id. di Cosenza, id.
Profili Calisto, id. di Spoleto, id.
Pietrovalle Domenico, id. di Campobasso, id.
Rosaz Pietro, id. di Cuneo, id.
Stagni Alfonso, id. di Bologna, id.
Trombetti Agostino, soldato nel reggimento cavalleria Savoia, id.
Veszelka Stefano, distretto di Mantova, id.
Grigi Giuseppe, id. di Roma, id.

Licenza d'Istituto tecnico.

Bonizzoli Giovanni, distretto di Bergamo, mezza pensione.
Di Domenico Pietro, soldato nel regg. cavalleria Aosta, id.
Farioli Arnoldo, distretto di Reggio Emilia, id.
Giuffrida Luigi, id. di Trapani, id.
Gaio Giuseppe, id. di Treviso, id.
Tomasuolo Lodovico, id. di Napoli, id.

4° corso d'Istituto tecnico.

Alpago Giuseppe, distretto di Padova, mezza pensione.
Arcangeli Ulisse, id. di Roma.
Bottari Girolamo, id. di Venezia, mezza pensione.
Beruto Giovanni, id. di Torino, id.
Biondi Carlo, id. di Trapani.
Baratona Umberto, id. di Parma, mezza pensione.
Barberini Belardo, id. id., id.
De Angelis Alfredo, id. di Milano, id.

Forte Pasquale, id. di Caserta.
Guarnieri Alfredo, soldato nel reggimento cavalleria Milano.
Medaglia Giovanni, distretto di Cremona.
Martinelli Cesare, id. di Modena, mezza pensione.
Massart Lorenzo, id. di Livorno.
Oberti Paolo, id. di Torino.
Ricci Carlo, soldato allievo nel 47° fanteria.
Rizzi Quinto, distretto di Cremona.
Ruffo Francesco, id. di Messina.
Rosso Carlo, id. di Vercelli.
Sibilia Giovanni, caporale nel 16° fanteria.
Viglienzoni Angelo, distretto di Savona.
Zuccaro Guido, id. di Udine, mezza pensione.
Zorzato Pietro, id. di Venezia, id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Clinica chirurgica operativa.

Università di Catania.

Materia medica e farmacologia sperimentale.
Anatomia patologica.

Università di Genova.

Botanica.

Università di Messina.

Diritto romano.
Diritto costituzionale.
Diritto civile.

Università di Siena.

Clinica chirurgica operativa.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 15 settembre 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, di annue lire trecento segnato col numero 1925, intestato a D'Amelio Francesco del fu Pietro, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni o il certificato non sia stata reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 9 settembre 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* raccomanda molta calma nel giudicare della questione d'Egitto. Dice poi che la parte che si vuol continuare a fare rappresentare al governo del kedivé non illude più nessuno; che è l'Inghilterra che ha assunto la iniziativa del fallimento dell'Egitto, e che su di essa ne ricade la responsabilità.

Quindi soggiunge: « Il *Times* pretende che la sospensione dell'ammortamento del debito era necessaria per prevenire il fallimento. Il *Times* si inganna, perchè la sospensione dell'ammortamento è appunto il fallimento o il principio del fallimento.

« L'ammortizzazione faceva parte della proprietà dei creditori, precisamente come i cuponi dell'interesse, e sospenderne la funzione equivale a togliere loro quello che loro appartiene.

« Il *Times* del resto non nasconde esso medesimo che la sospensione dell'ammortamento per alcune settimane non potrebbe bastare a sopperire ai bisogni del governo egiziano, e che bisogna ricorrere ad altri espedienti i quali necessariamente non potranno risolversi che nellamancanza all'adempimento di altri impegni.

« Questo per il lato finanziario della questione.

« Quanto al suo lato positivo, non è malagevole definirlo. La risoluzione fatta prevalere dall'Inghilterra in Egitto è virtualmente la abrogazione della legge di liquidazione, una abrogazione decretata *motu proprio*, la violazione, commessa da una sola potenza, di una convenzione firmata da parecchie.

« Aggiungasi che un atto per se stesso già così grave, diventa anche più grave in causa di questi due fatti: che l'Inghilterra occupa l'Egitto senza alcun diritto e per una semplice tolleranza dell'Europa, e che l'Inghilterra medesima ha testè chiamato a consiglio le potenze ed ha con ciò riconosciuto il loro diritto, ha domandato la loro autorizzazione, e non avendola ottenuta è passata oltre. »

L'*Indépendance Belge* scrive che il soggiorno dell'imperatore Alessandro a Varsavia produrrà forse un notevole cambiamento nella linea di condotta in una delle più importanti questioni della politica interna russa, nella questione polacca.

« Da parecchie fonti, scrive il foglio belga, ci pervengono informazioni in proposito, e tutte fanno credere che nelle sfere governative si stiano preparando concessioni importanti per l'elemento polacco.

« Si dice, prima di tutto, che l'imperatore Alessandro rimase molto sorpreso del regime esistente in Polonia. Egli avrebbe espresso la sua volontà che la nazionalità polacca venga meglio rispettata, e che le provincie del regno di Polonia non sieno più sottoposte alle misure eccezionali che vi esistono dal 1864, ma che esse vengano trattate al pari delle altre provincie dell'impero.

« Dietro un tale ordine, si afferma che a Varsavia sia stata istituita, sotto la presidenza del generale Gurko, una Commissione per elaborare un programma delle riforme da applicare e che sarebbero di due specie.

« Primo; il riconoscimento della nazionalità polacca nel senso che la lingua polacca soppressa da varii anni nelle scuole e nei tribunali vi venga ristabilita, e che si ristabiliscano anche i giudici polacchi. Secondo; verrebbero applicate anche in Polonia le libertà comunali di cui godono le provincie russe. Si tratterebbe di una nuova organizzazione delle amministrazioni comunale e provinciale, sulla base dei comuni russi e dei *Zemstvos*. La quale ultima riforma però, a giudizio dell'*Indépendance*, sarebbe difficile da introdurre, perchè il comune russo ed il *Zemstvo* si fondano su tradizioni storiche che in Polonia sono assolutamente diverse. »

Un dispaccio del *Temps* va finò ad annunziare che tratterebbesi di dare alla Polonia una rappresentanza nazionale sotto forma di una specie di Dieta.

L'*Indépendance* conchiude dichiarando di non accettare tutte queste notizie che con estrema riserva.

Secondo il risultato delle ultime elezioni in Croazia, la Dieta di quel paese è così composta: partito nazionale o governativo 70 deputati; partito Starcevics 24; indipendenti 13; e 3 deputati che non appartengono ad alcun partito. La Dieta sarà aperta il 30 corrente.

Le elezioni avvennero in forma assai calma. Vi ebbero nullameno ad Agram, a Zengo ed in altre località delle dimostrazioni contro i magiari, e non si è senza sospetti sulle difficoltà che potranno derivare dai 24 aderenti del signor Starcevics.

Nulla indica infatti che questo partito abbia rinunziato al modo di azione che esso pratica da gran tempo, e la conseguenza ne è che vari giornali preconizzano, come l'unico mezzo di dare quiete alla Croazia, la modificazione della Costituzione presente uscita dal compromesso unghérese-croato, e che riconosce ai due Stati i medesimi diritti, esigendo tuttavia la subordinazione della Croazia all'Ungheria.

Ultimamente furono annunziati parecchi fatti che permettevano di prevedere la continuazione del movimento di espansione dell'elemento olandese-africano al di là delle frontiere delle due repubbliche indipendenti dell'Africa australe.

Un dispaccio da Kimberley, 23 settembre, allo *Standard*, annunzia che i boeri del Transwaal sono entrati a Vryburg, capitale del territorio recentemente colonizzato di Stellaland. Gli inglesi considerano un tale fatto come equivalente ad un atto di annessione in diretta violazione della convenzione che fu sottoscritta a Londra mesi addietro.

Scrivono da Quettah al *Times* che la commissione per la fissazione delle frontiere afgane stava per partire alla volta di Nüshki.

Tutto era stato predisposto per attraversare una regione deserta di dugento miglia. Il personale della spedizione e quindi anche il materiale erano stati molto diminuiti. La traversata del deserto doveva cominciare il 28 settembre. Per ogni tappa si era provveduto ampiamente con viveri, granaglie, foraggi. I funzionari dell'emiro si davano a vedere bene disposti.

Il *Shangaï Currier* ha pubblicato il 7 agosto scorso un articolo in cui esso si lagna dell'incertezza in cui si lasciano i residenti europei sulla vera situazione creata dal conflitto franco-chinese. Dopo di avere affermato che non si farebbe torto ad alcuna delle due parti in presenza, se si facesse conoscere esattamente tale situazione, il giornale anglo-chinese aggiunge:

« Fino ad ora la stampa stranierain China, a torto, secondo noi, prese costantemente partito per la Francia. Essa ha vigorosamente contestato l'alta sovranità della China sull'Annam senza occuparsi dei diritti che la Francia vuol far valere. Essa pensò che bastava felicitare gli annamiti di vedersi posti sotto l'egida di una potenza civile, la quale aprirà le sue frontiere al commercio con manifesto vantaggio dei negozianti inglesi, tedeschi e chinesi di Hong-Kong.

« I francesi tuttavia si sono incaricati di eludere queste speranze. La minaccia di stabilire dei dazi differenziali del 20 per cento a favore della Francia ed i privilegi speciali stipulati a favore del commercio francese nelle provincie meridionali della China hanno sensibilmente mutate le disposizioni gallofile del pubblico.

« Le esitanze evidenti dei diplomatici francesi che hanno prorogato i termini accordati alla China per pronunciarsi sulla indennità reclamata per l'affare di Bac-Le, hanno del pari prodotto il loro effetto naturale. Se allo spirare dei detti termini la Francia avesse intimato alla China di rispettare le condizioni dell'*ultimatum*, la cosa sarebbe senza dubbio stata regolata senz'altro ritardo e senza che ci fosse necessità di venire alle mani.

« I francesi avrebbero dovuto imitare l'esempio del Giappone, il quale, dieci anni sono, ha occupato per garanzia la parte meridionale dell'isola di Formosa fino a quando la China consentì a regolare la vertenza insorta fra i due paesi. Ma, invece di operare con vigore, la Francia continuò a differire ogni azione, ed i chinesi hanno profittato di queste dilazioni per aumentare considerevolmente i loro mezzi di difesa.

« Si crede anzi oggi generalmente che il governo di Pekino rifiuterà di pagare ogni e qualunque indennità, e che la Francia sarebbe felice se un'altra potenza la aiutasse colla sua mediazione ad uscire onorevolmente dalla difficoltà in cui si trova impegnata.

« Ecco quello che qui si dice. In queste perplessità i negozianti europei conoscerebbero con vera soddisfazione dove debba andare a finire questa situazione intollerabile. In ogni caso, anche un mezzo insuccesso delle armi fran-

cesi sarebbe pregiudizievole per lunghi anni al commercio europeo. »

Lo *Standard* annunzia che Hsu-Chu-Yaan, nuovo ambasciatore di China in Francia, Germania, Austria-Ungheria, Italia e Paesi Bassi, si imbarcherà per l'Europa alla fine di settembre.

Il governo chinese avrebbe fatto consegnare al console di Francia a Canton 150 mila franchi come indennità delle perdite subìte da sudditi francesi in seguito agli avvenimenti di quella città.

La legazione chinese a Berlino fa smentire recisamente la voce che la China abbia domandato la mediazione della Germania od abbia ripresi i negoziati col barone de Courcel.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 26. — Il prefetto visita oggi tutti i quartieri per ispezionare le cucine economiche.

NAPOLI, 26. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 25 alle 4 pom. del 26 casi 181, morti 35 e 26 dei casi precedenti.

PORDENONE, 26. — S. M. il Re arriverà stasera alle ore 5 30. La città è animatissima. Giungono rappresentanze da tutti i comuni della provincia. È arrivato pure il vescovo della diocesi di Concordia per complimentare S. M. Si aspettano 16 Società operaie del Friuli. Regna vivo entusiasmo nella popolazione.

MILANO, 26. — Stamane, proveniente da Monza, giunse alle 10 20 S. M. il Re, accompagnato dalla sua casa militare. S. M. fu ossequiata alla stazione da tutte le autorità civili e militari, e ripartì alle ore 10 26 per Pordenone.

BRESCIA, 26. — Alle ore 11 50 ant. giunse S. M. il Re, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari.

S. M. ripartiva alle 12, al suono della marcia Reale e fra gli entusiastici; « Evviva Casa Savoia ! » della folla stipata sotto la tettoia e nelle adiacenze della stazione.

VERONA, 26. — S. M. il Re è arrivato all'ora 1 35 pom., e fu ossequiato dalle autorità, ripartendo all'una e 45 fra entusiastiche acclamazioni della folla.

MESTRE, 26. — Il treno Reale è giunto alle ore 2 55 pom.

Una folla innumerevole, venuta da varie parti, si lanciò fra i binari, attorniando il treno e prorompendo in applausi frenetici al Re.

Ad ossequiare S. M. si trovarono alla stazione il prefetto, l'ammiraglio comandante il dipartimento, il sindaco, la Giunta comunale e le altre autorità di Venezia, tutti i sindaci della provincia e di altri comuni finitimi e le rappresentanze di molte associazioni.

S. M. il Re parlò pochi minuti colle autorità, e quindi ripartì per Pordenone. La folla, seguendo il treno Reale finchè le fu possibile, rinnovò a S. M. le più entusiastiche acclamazioni.

PORDENONE, 26. — S. M. il Re è arrivato alle 5 1/2 pom. Si trattenne alquanto a parlare coi generali Pianell e Cosenz, e qui passò in rivista lo squadrone di onore. S. M. ebbe un'accoglienza entusiastica. Il corteo Reale era preceduto e scortato dai Reduci delle patrie battaglie e da una folla grandissima e plaudente all'eroe di Custoza, di Busca e di Napoli. Da tutte le finestre cadeva una pioggia di fiori al passaggio del Re. S. M. fu così accompagnata fino alla villa Wepfer, dove moltissime Società operaie e musiche si trattennero lungamente con insistenti dimostrazioni di plauso. Il Re, commosso, nello scendere dalla carrozza, permise che gli stringessero la mano quanti gli erano vicini.

Alla villa Wepfer incominciarono i ricevimenti Reali, che continueranno domani dopo la manovra. Nella città e lungo la strada conducente alla residenza Reale, vi ha una splendita illuminazione pubblica e privata.

Le musiche percorrono le vie in mezzo all'esultanza della cittadinanza.

PORDENONE, 26. — Mons. vescovo di Concordia attendeva il sovrano alla villa Wepfer. S. M. gli accordò subito una lunga e benevole udienza, e ricevette quindi le autorità e le rappresentanze. Al sindaco raccomandò di far sapere ai cittadini ed a tutti i friulani il suo cordiale gradimento per l'accoglienza avuta.

LONDRA, 25. — Si ha dal Cairo che la nota di protesta fu presentata oggi.

La protesta riserva tutti i diritti dei creditori, dichiara la lettera del ministro delle finanze come non avvenuta e rende il governo egiziano responsabile delle conseguenze che ne possono derivare.

GIBILTERRA, 26. — Ieri è giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

PARIGI, 26. — Ieri vi furono nel Gard 8 decessi di cholera, nell'Hérault 1 e a Marsiglia 2.

LONDRA, 26. — Si ha dal Cairo:

« La nota di protesta presentata dagli agenti di Germania, Austria-Ungheria, Francia e Russia è redatta in termini identici. »

BRUXELLES, 26. — Iersera la città si mantenne calma. Le dimostrazioni sembrano terminate, almeno fino alle elezioni comunali.

CAIRO, 26. — Anche l'agente italiano ha protestato. La sua nota si riferisce esclusivamente alla avvenuta violazione della legge di liquidazione senza enunciare apprezzamento o dichiarazione qualsiasi circa il provvedimento preso dal governo egiziano.

MONTEVIDEO, 25. — Il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, è arrivato il 24 corr., dopo un viaggio compiuto in venti giorni.

LONDRA, 26. — Il Consiglio comunale votò ieri una somma di lire sterline 105 per i cholerosi di Napoli.

PARIGI, 26. — Nella chiesa di San Filippo-du-Roule ebbero luogo, stamane, i funerali del marchese De Viti, addetto alla regia ambasciata d'Italia.

Vi hanno assistito il corpo diplomatico, la Colonia italiana, il prefetto di polizia, ecc.

Il presidente della Repubblica ed il presidente del Consiglio vi si fecero rappresentare ed hanno fatto esprimere al comm. Ressman, reggente l'ambasciata, i loro sensi di cordiale rimpianto.

La salma del marchese De Viti fu deposta nei sotterranei della chiesa.

PARIGI, 26. — Il *National* crede sapere che l'Inghilterra è decisa a revocare le misure prese per la sospensione dell'ammortamento, ovvero a mitigarle.

LONDRA, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo:

« La protesta provocò una specie di crisi. Se la lettera di Nubar pascià, relativa alla sospensione dell'ammortamento, sarà ritirata, la dimissione del gabinetto diverrà inevitabile. Alcuni ministri si sono espressi in questo senso. Hanno luogo frequenti Consigli dei ministri. »

NOTIZIE VARIE

Nuove scuole comunali in Roma. — L'assessore per l'istruzione pubblica annunzia che in quest'anno, nella nostra città, si apriranno tre nuove scuole, vale a dire:

Due maschili gratuite, una in via Panisperna, n. 255, e l'altra in via Castelfidardo, n. 50 (Macao);

Una femminile gratuita in via Due Macelli, n. 73 (palazzo Teano).

Per la prima volta in quest'anno le scuole di via del Governo Vecchio, n. 39, e di piazza Magnanapoli, n. 24, avranno classi inferiori maschili affidate a maestre.

La scuola gratuita alla via Due Macelli, n. 73, accoglierà, oltre alle alunne, gli alunni delle classi inferiori che non potessero essere ricevuti nelle scuole maschili di via del Corso e di via in Arcione. Le classi di detti alunni saranno affidate a maestre.

In tutte le Scuole femminili vi saranno classi preparatorie rette da maestre, per bambini e bambine di 5 anni. Nelle scuole del vicolo Due Macelli, di via della Palombella, di piazza Magnanapoli e di Piazza dell'Esquilino, queste classi saranno a pagamento, come negli anni scorsi.

Le iscrizioni della scuola in via Castelfidardo, n. 50, si ricevono nella scuola di via Marghera, n. 43 — Quelle della scuola in via Due Macelli, n. 73, nelle scuole maschili di via del Corso e di via in Ar-

cione ed in quella femminile di via Vittoria — Quelle della scuola in via Panisperna si ricevono nella scuola maschile di via Sant'Agata de' Goti.

Per ottenere l'insegnamento religioso i genitori sono avvertiti che basta farne verbale domanda alla Direzione locale della scuola.

AVVISO DI CONCORSO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la nota del Ministero dell'Interno, 19 settembre volgente, n. 52747[18077, div. 5a, sez. 1a,

Fa noto:

È aperto un concorso, per titoli, al posto di sanitario nella Casa di custodia e nelle Carceri giudiziarie di Tivoli.

Le condizioni e gli obblighi inerenti al posto di medico-chirurgo di cui si tratta sono quelli risultanti dagli articoli 51 al 60 del regolamento per le Case di custodia, approvato con R. decreto 19 novembre 1877, n. 4190, e dagli articoli 127 al 136 del regolamento per le Carceri giudiziarie del Regno, approvato con R. decreto 27 gennaio 1861, numero 4681, che sono riportati in calce al presente avviso.

La retribuzione annua è di lire 900.

I concorrenti che accettano le condizioni e gli obblighi sovraccennati dovranno presentare a questa Prefettura, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., regolare istanza, in carta da bollo di una lira, diretta al Ministero dell'Interno (Direzione generale delle Carceri), con l'indicazione precisa del domicilio rispettivo, e corredata dai documenti in carta legale qui sotto enumerati:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco e di data recente;
3. Atto di cittadinanza italiana;
4. Fede penale, pure di data recente;
5. Certificato di sana o robusta costituzione fisica;
6. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Potranno inoltre i concorrenti presentare tutti quei titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare le istanze e cioè: attestazioni di servizi importanti prestati alle pubbliche Amministrazioni o presso pubblici Stabilimenti sanitari nazionali od esteri; esemplari di libri od opuscoli pubblicati; dichiarazioni di lezioni dettate nelle Università od in altri principali Istituti d'istruzione, ecc. ecc.

Roma, 25 settembre 1884.

Il Prefetto: Gravina.

Estratto *del regolamento per le case di custodia.*

Art. 51. Il servizio sanitario è affidato ad un medico-chirurgo, il quale ha l'obbligo della intiera cura di tutti i ricoverati nella casa di custodia e del personale addetto alla medesima che abiti nello stabilimento.

Il medico-chirurgo, in caso di ottenuto congedo, o di legittimo impedimento, ha l'obbligo di farsi surrogare a proprio carico da altro esercente che sia accettato dal direttore.

Art. 52. Il medico-chirurgo visita due volte al giorno gli ammalati; accorre poi spontaneamente e si presta sempre alla chiamata quando la sua opera è necessaria. Avverte altresì l'istitutore quante volte l'ammalato si trovi in istato grave, affinchè, secondo le circostanze, possa esserne dato avviso ai parenti.

Art. 53. Dirige e sorveglia il servizio dell'infermeria, si accerta, con frequenza, mediante visite improvvise, che gli ordini di sua competenza vengano eseguiti scrupolosamente, ed in special modo quelli concernenti la somministrazione di farmachi, dei quali deve riconoscere la bontà; esige che gli ammalati siano assistiti con carità e costanza, ispeziona giornalmente il vitto loro assegnato, e procura che nella infermeria si mantenga sempre pulizia e buon ordine.

Art. 54. Visita ogni giorno i giovani che stanno in cella di punizione e tutti quelli a regime ordinario che vengono messi in nota dall'istitutore per dubbia salute. Ordina, quando lo crede necessario, il passaggio di questi ultimi all'infermeria, e se riconosce che la espiazione di un castigo disciplinare pregiudichi la salute dei pazienti, ne informa il direttore pei provvedimenti che l'umanità consiglia.

Art. 55. Il medico deve frequentemente, nel modo e tempo, e coi riguardi che l'arte e la prudenza consigliano, portare il suo esame sopra i giovani, affinchè non avvenga che, per inesperienza o per incuria, rimangano celate certune malattie, col maggior danno dei sofferenti, ed anche col pericolo dei compagni nel caso che fossero contagiose.

Art. 56. Ferma in modo particolare la sua attenzione sui nuovi giunti, e prima che vengano ammessi a vita in comune, si assicura che non siano affetti da malattie.

Art. 57. È suo incarico di innestare il vaiuolo, sempre che reputi di doverlo fare per la salute dei giovani.

Art. 58. Porta la sua attenzione sul trattamento dei sani, e si rivolge al direttore perchè sia presto rimosso tutto quanto può nuocere alla salute dei ricoverati.

Art. 59. Nei casi di malattie contagiose o straordinarie propone in tempo al direttore tutti i provvedimenti che stimi efficaci a prevenirle ed a combatterle.

Avanza direttamente all'istitutore le osservazioni che riguardano le abitudini quotidiane dei giovani, e che possono contribuire alla loro educazione ed a farli crescere sani e vigorosi.

Art. 60. Tiene i registri proprii dell'infermeria, ed in fine d'anno presenta al direttore i quadri statistici, con adattata relazione.

Tiene pure un registro delle visite da lui eseguite ai corrigendi che sono ristretti in cella di punizione.

Estratto *del regolamento per le carceri giudiziarie.*

Art. 127. Il medico-chirurgo delle carceri visita giornalmente, ed in quell'ora che dal regolamento interno è stabilita, e sempre quando esso lo giudica necessario, tutti i detenuti infermi, gli entrati dopo la sua ultima visita, e quelli che debbono venire trasferiti ad altro carcere giudiziario, od a quello di pena, uniformandosi a quanto è prescritto a questo riguardo nel cap. 4°, parte 3a. Visita pure li detenuti che si trovano in cella di punizione, ma trattandosi di donne sarà sempre accompagnato da persona del loro sesso.

Del pari il medico-chirurgo visita una volta per settimana tutti i locali del carcere per accertarsi se le cautele d'igiene e di salubrità sono osservate, e quante volte lo giudica conveniente propone fumigazioni e quelle altre prescrizioni di salubrità che meglio crede.

Le osservazioni che in seguito a ciascuna di quelle visite crede di fare sono da lui consegnate in apposito registro.

Nelle carceri dove vi ha più di un medico-chirurgo le visite sono fatte a seconda quel turno di servizio che dal regolamento interno verrà determinato.

Art. 128. Il medico-chirurgo è obbligato di recarsi nel carcere sempre quando vi è chiamato dall'autorità dirigente, ed in caso di urgenza anche dal capoguardiano, e quante volte lo crede opportuno e ne è richiesto da quella o da questi, verifica la natura delle derrate suscettibili di falsificazione o di deteriorazione.

Art. 129. L'ufficiale sanitario regola tutto ciò che riguarda la cura degli ammalati e giudica se sia necessario o no, che i medesimi vengano trasportati nell'infermeria, tratti in cella, ovvero nell'ospedale civile locale, salvo bene inteso in quest'ultimo caso, ed in quanto agli imputati la esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, a mente dell'articolo 795 del Codice di procedura penale.

L'ufficiale sanitario veglia e dà le opportune istruzioni a che le vestimenta e gli effetti letterecci, non che la biancheria dei detenuti affetti da scabia o da malattie contagiose siano immediatamente lavati e purificati, ed occor-

rendo, posti fuori d'uso, e fa rapporto all'autorità dirigente dei detenuti che hanno simulato una malattia.

Art. 130. Tutte le prescrizioni dell'ufficiale sanitario sono sempre fatte per iscritto sopra di apposito registro, sul quale il medesimo indica pure il regime cui l'ammalato è ammesso.

Art. 131. Qualora un ammalato sia in pericolo di morte, il medico-chirurgo ne informa tosto, per mezzo del capo-guardiano, l'autorità dirigente e il cappellano.

Art. 132. Il medico-chirurgo pone il suo visto ad ogni pagina del registro d'infermeria, di cui al n. 2 dell'art. 29, e v'iscrive il permesso d'uscita dalla medesima di ciascun detenuto guarito.

Art. 133. L'ufficiale sanitario tiene, in conformità del modulo prescritto, un giornale sul quale nota lo stato dell'ammalato al momento della sua ammissione nell'infermeria, la natura del male da cui è affetto, la causa di questo conosciuta o presunta, la durata, la natura, il termine della cura.

Le indicazioni di questo giornale sono analizzate e riassunte in un rapporto annuo nel quale il medico fa inoltre conoscere le epoche in cui le malattie sono più frequenti, le loro cause principali, i mezzi igienici da adoperarsi per combatterle e neutralizzarle, lo stato comparativo della salute dei detenuti al loro ingresso nel carcere e quando ne uscirono, il numero e la causa vera o presunta dei decessi, e la proporzione di questi con la popolazione abituale del carcere, il numero di autopsie fatte ed i risultati di queste.

Questo rapporto è trasmesso alla Direzione nella prima quindicina di gennaio.

Art. 134. Qualora una malattia epidemica o contagiosa si manifesti nel carcere, l'ufficiale sanitario prende d'urgenza, d'accordo con l'autorità dirigente, le cautele necessarie per isolare i detenuti che ne sono affetti, ed impedire che il morbo si propaghi, ed occorrendo che qualche detenuto sia affetto da alienazione mentale lo fa mettere in disparte, e ne fa immediata relazione alla Direzione.

Art. 135. L'ufficiale sanitario trasmette alla fine di ogni trimestre alla Direzione una relazione particolareggiata delle malattie curate nel trimestre trascorso, con un breve cenno sulla natura delle medesime, accompagnandola con quelle osservazioni che gli sarà accaduto di fare in occasione di malattie straordinarie.

Trasmette pure giornalmente alla Direzione lo stato del numero degli ammalati che sono curati in cella o nell'infermeria.

Art. 136. Qualora il medico-chirurgo del carcere sia legittimamente impedito dall'attendere al suo servizio, l'autorità dirigente provvederà pella sua surrogazione. Se più ufficiali sanitari sono addetti al carcere, il medico-chirurgo impedito sarà surrogato da colui che dovrebbe subentrargli nel servizio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XXV.

Non meno eloquenti di questa del Comizio di Vercelli sono le mostre collettive dei Comizi di Alba, di Novara, di Biella, di Voghera. Se la mostra del Comizio d'Alba ci si raccomanda per una copiosa raccolta xilologica, una ricca collezione di legumi e di cereali, e soprattutto per un campionario di vini classici oramai, la mostra del Comizio di Biella ci invita a ritornare sui voti già manifestati quando si parlò del tempietto del Cirio.

Perchè è Pomona che fa le spese in codesta mostra del Comizio dell'industre e simpatica Biella. È una raccolta di frutta in cera, la quale comprende infinite varietà, imitate a perfezione, e che lascia indovinare quanto vanteggerebbero gli agricoltori nostri per dato e fatto d'una frutticoltura estesa e razionale.

E quella raccolta di frutta pare mortificarci e ammonirci, coll'esempio della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Spagna, che ottennero risultati favolosi della frutticoltura; coll'esempio della Grecia che ha elevato il prodotto delle frutta mangiabili da 5 a 56 milioni in soli cinque anni; coll'esempio dell'America, infaticabile nel crearci sempre nuove concorrenze, la quale spedisce in Europa le mele a centinaie di barili.

Ignoriamo la cifra precisa che rappresenta l'altra esportazione di frutta fresche; è certo però che questa cifra non può essere ragguardevole; ed è un fatto che in questi ultimi anni codesto movimento d'esportazione non ebbe sviluppo di sorta.

Le mostre dei Comizi di Novara e di Voghera racchiudono anch'esse insegnamenti preziosi. Per esempio, in quella del circondario di Voghera noi abbiamo, insieme ai bei campioni di cereali, bozzoli, vini, foraggi, ecc., una serie di tabelle statistiche, di carte rappresentative, di monografie diligentemente condotte; ma ciò che più ferma l'attenzione è un manuale d'agricoltura, compilato per iniziativa del Comizio stesso, e fatto distribuire agli insegnanti delle scuole elementari.

Nella mostra del Comizio di Novara vediamo espressa, ancor meglio che in quella già accennata dal Comizio di Vercelli, codesta verità: fondamento d'un'agricoltura remuneratrice essere oggidì il prato; ottimo partito diminuire risaie e campi e ripopolare stalle. Qui infatti vi ricrea la vista e contribuisce a dare l'immagine della Novara grassa una scelta esposizione di campionari in cereali, riso bertone, risone Ostiglia, frumento Rieti, segale nostrale, avena bianca e rossa, meliga agostana, quarantina fogliolina, risone spagnuolo, riso bianco da pista. C'è pure del fieno, fieno maggengo, fieno terzuolo, fieno agostano, fieno da prati irrigui stabili; e con questo fieno in prismi compressi v'hanno forme superbe di cacio; e colle carte dimostranti l'intensità della popolazione agricola e delle colture prevalenti nel circondario, colle fotografie dei fabbricati colonici, colle bottiglie del Ghemme, del Nebbiolo, del Gattinara, c'è qui uno specchietto assai istruttivo, una carta che riguarda l'intensità di allevamento della specie equina, asinina, bovina, ovina, suina e caprina.

Pare risulti proprio dal complesso di questa e da altre mostre, che talenti e ardimenti molti si pongono al servizio di un'agricoltura che si perfeziona, si trasforma, si fa industria attiva e produttiva quanto più è possibile. C'è, con un miglioramento dello spirito pubblico nell'esame di quistioni agricole, una qualcosa che punge i proprietari e i conduttori più agiati e intelligenti e li incoraggia a slanciarsi sulla via dei miglioramenti agrari.

Sono savi indirizzi che cominciano a incarnarsi nei sistemi colturali, e a questo allargarsi proporzionatamente delle colture foraggere e dell'industria del bestiame risponde la favorevole condizione di mercato degli animali domestici, ai quali le nazioni vicine offrono un largo sbocco. Fuor di dubbio un colpo grave è riservato alle regioni nostre — il Piemonte e la Sardegna innanzi a tutte — che mandano ogni anno il maggior numero di animali grossi e piccoli in Francia, quel provvedimento, informato al protezionismo doganale, che questa ha escogitato testè, sulle tariffe d'entrata. Ma non bisogna esagerare timori e pericoli. Le condizioni dei nostri produttori di bestiame non possono aggravarsi al punto da non poter sostenere il fiero ed inatteso colpo. C'è, a parte la lusinga, nell'abolizione delle tariffe d'uscita e negli agevolati trasporti ferroviari, nei disciplinati e continuati sforzi pel miglioramento delle nostre razze, specie in quanto concerne la precocità e una più abbondante ed economica produzione della carne, il mezzo più sicuro per sostenere la bene avviata industria.

Di questi savi indirizzi abbiamo indizi anche nelle altre Mostre agrarie provinciali che, insieme a quella del Piemonte, rendono così interessante questa parte dell'Esposizione. I Comizi agrari della Lombardia e del Veneto, specialmente, si incaricano di insegnarci parecchie cose in proposito.

A voler cogliere la fisionomia caratteristica delle colture e dell'agricoltura nelle varie regioni, dopo le tre provincie summentovate, che stanno, per così dire, alla testa del movimento rinnovatore, bisognerebbe fermarsi dinanzi alle mostre collettive dell'Emilia, della Liguria, della Toscana, delle Romagne, delle provincie meridionali.

Ma noi procederemo saltuariamente, senza che appaia in noi l'intenzione di volere intraprendere uno studio che eccede le nostre forze ed il nostro còmpito.

D'altra parte, anche volendo tentare quest'esame delle fisionomie agrarie regionali colla scorta di queste mostre collettive dei Comizi, non si verrebbe a capo di nulla. La Liguria non è forse una regione modello per industre attività? Eppure qui non è rappresentata che dalla Giunta locale di Calizzano, presso Albenga; e certamente non potremo avere un'idea delle svariate produzioni ed attitudini agrarie di questa zona, dal campionario di legnami, carboni, patate, castagne, erbe aromatiche inviate da quel borghigiuolo montagnoso.

La Toscana, la bella e ben pettinata Toscana, non porta forse un grosso contributo all'agricoltura patria? Non parla forse di intense dolcezze campestri, di colture squisite, di contratti colonici modello? Eppure qui non è rappresentata che dal Comizio agrario di Siena. Una mostra succosa e attraente, verissimo; ma che non basta per farci esclamare: ecco la Toscana agricola!

Parma, Bologna, Forlì, Ancona, Rieti, Cesena espongono assai bene e con profitto. Dalla mostra del Comizio di Forlì, ad esempio, si argomenta di un'attivissima e salutare propaganda in favore dell'istruzione e dei miglioramenti agricoli. Rieti, co' campioni del suo celebrato frumento, ci fa dimenticare quasi che della media produzione del grano per ettaro in Italia, confrontata con quella d'altri paesi, c'è tutt'altro che da insuperbire. Il Bolognese, co' suoi canapeti famosi, ci avverte che anche l'Italia può agitare in alto il vessillo del progresso nell'agricoltura, e colla scorta di quella canape, che tien compagnia alle *marcite* lombarde, agli agrumi del mezzodì, ai vini e agli olii della Toscana e della Liguria, agli animali da tiro, da carne, da latte del Reggiano, di Val di Chiana, delle valli alpine, può attestare degli sforzi dell'arte umana per utilizzare gli elementi forniti potenzialmente dalla natura.

(Continua)

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	21,4	12,9
Domodossola	3/4 coperto	—	21,4	13,3
Milano	1/4 coperto	—	21,1	15,8
Verona	sereno	—	22,5	16,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	25,4	16,9
Torino	coperto	—	20,5	14,3
Alessandria	nebbioso	—	22,0	15,8
Parma	coperto	—	19,9	16,3
Modena	3/4 coperto	—	20,4	15,9
Genova	1/2 coperto	calmo	22,0	19,6
Forlì	coperto	—	20,1	16,5
Pesaro	piovoso	agitato	21,5	17,9
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	22,1	16,2
Firenze	sereno	—	25,8	18,5
Urbino	nebbioso	—	16,8	15,0
Ancona	coperto	calmo	22,5	18,8
Livorno	coperto	calmo	25,6	16,3
Perugia	nebbioso	—	21,7	15,9
Camerino	coperto	—	18,4	14,1
Portoferraio	piovoso	calmo	23,2	18,0
Chieti	piovoso	—	22,1	11,7
Aquila	coperto	—	21,4	12,8
Roma	—	—	25,6	20,0
Agnone	piovoso	—	24,1	15,6
Foggia	nebbioso	—	29,1	17,1
Bari	nebbioso	calmo	24,1	18,1
Napoli	3/4 coperto	calmo	25,8	18,7
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,1	15,7
Lecce	1/2 coperto	—	29,6	15,6
Cosenza	1/4 coperto	—	28,7	19,0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	30,0	20,0
Tiriolo	sereno	—	25,9	13,1
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28,6	22,0
Palermo	1/2 coperto	mosso	29,8	18,5
Catania	1/4 coperto	calmo	28,4	21,2
Caltanissetta	sereno	—	26,0	16,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	—
Siracusa	1/2 coperto	calmo	30,0	20,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 SETTEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,3	762,8	761,8	762,6
Termometro . . .	20,7	21,7	24,3	21,1
Umidità relativa .	86	70	68	90
Umidità assoluta .	15,64	13,40	15,44	16,71
Vento	N	ENE	SSW	S
Velocità in Km. .	debole	6,0	moderato	debole
Cielo.	quasi coperto	cumuli sparsi	cumuli sparsi	cumuli sparsi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,6; - R. = 19,68; | Min. C. = 15,0 - R. = 12,00.
Pioggia in 24 ore, mm. 16,5.
Ieri temporale da N fra le 10 e le 10 1|2 ant., pioggia torrenziale, vento, lampi, tuoni e grandine della grossezza fra 10 a 16 millimetri.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 settembre 1884.

In Europa pressione nuovamente diminuita al nord delle Isole britanniche. Barometro a 765 alle latitudini centrali ed all'estremo sud. Ebridi 748, Odessa 767.

In Italia nelle 24 ore pioggie al centro; barometro disceso dovunque; venti specialmente meridionali.

Stamani cielo nuvoloso, coperto o piovoso; venti sensibili meridionali al centro e sud, deboli al nord; barometro leggermente depresso (762) sul golfo di Genova, a 764 mm. all'estremo nord, a 766 mm. a Malta.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: pioggie specialmente sull'Italia superiore; venti freschi meridionali al sud, settentrionali al nord.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 25,[27 1/2	—	96 20 1/4	96 25 1/2	96 45
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	464 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	558 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	497 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	596 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	471 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	605 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 37 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 20, 96 25, 96 27 1/4 fine corr. 96 45 fine pross.
Banca Generale 558, 558 25, 558 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1066 fine corr. 1071 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 536 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1535 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 392 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 25 settembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 525.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 355.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 466.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 16.

V. Trocchi, *presidente*.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno ventidue settembre in Palermo,

Ad istanza dei signori Guglielmo Beaumont Gardner, domiciliato in Palermo, corso Scina; Rosaria Giglio vedova Sartorio, Giulio e Luigi Sartorio, Emilia Sartorio vedova Fiorentino, coniugi Giuseppina Sartorio e Giuseppe Scarlata, coniugi Marianna Sartorio e Luigi Nicolosi, coniugi Giovannina Sartorio e comm. avv. Camillo Finocchiaro-Aprile, Marcello, Sebastiano ed Emmanuele Furitano, coniugi Carolina Sartorio e Ferdinando Scarlata, Felicia Sartorio, domiciliati elettivamente in casa del signor Giuseppe Fortunato, sito in Palermo, via Cintorina; Raffaela Simoncini vedova Pucci, Domenico Pucci, coniugi Marghorita Pucci e Calcedonio Gonsales, coniugi Giovanna Pucci e Nicolò Pantaleone, Giuseppe e Carlo Pucci, Rosina Pucci vedova Pollina, coniugi Marianna Pucci e Salvatore Lo Vecchio e Concetto Pucci, domiciliati elettivamente nello studio del signor Salvatore La Manna, sito in Palermo, via Polacchi, n. 76, tutti eoi nomi spiegati negli atti.

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Palermo, ove sono di ufficio domiciliato, ho citato il signor Francesco Villa, domiciliato in Palermo, via Macqueda, n. 487, ed ai signori Arnone Marianna - Bentivegna Barone Salvatore - Agostino Rotolo - Marianna Bongiovanni e Alfonso Picone, marito - Marianna Pellegrino, vedova di Filippo Serio ed amministratrice dei minori Giovanni Venturini nel proprio nome e tutore dei figli minori avuti con Rosalia Anzalone - Concetta Vitale, coniugi superstite di Michele Serio ed amministratrice del minore Gaetano - Francesca Serio - M* Antonietta Serio e Giuseppe Messina marito - Maria Serio e Ignazio Militello, marito - Gaetano Reina vedovo di Gioachina Anzalone, e amministratore del minore - Giuseppa Orlando vedova Spataro Silvestro - Romano Emmanuele - Salvatore Anzalone - Giuseppe Anzalone - Giuseppa Anzalone ed Antonino Orlando, marito - Anna Anzalone vedova Orlando e moglie di Salvatore Salerno - Giuseppe Bongiovanni - Giovanni e Concetta Cardinale - Caterina Cardinale - Giuseppe Leto, marito - Vita Raia vedova di Simone Cangialosi e amministratrice dei minori - Ninfa Cangialosi ed Emmanuele Savino, marito - Rosaria Cangialosi e Antonino Gambino, marito - Salvatore Cangialosi - Salvatore Catalano - Maria Fiorentino ved. Caltabellotta - Rosa Tessitore e Salvatore Brandaleone, marito - Luigi Montesanti Giuseppe Orlando - Giovanna Orlando e Antonino Bongiovanni, marito - Margherita Orlando e Salvatore Miceli, marito - Fedele Orlando - Concetta Orlando e Carmelo Bongiovanni, marito - Carolina Orlando e Salvatore Orlando, marito - Marianna Orlando - Giovanni Orlando - Antonina Pirrello e Silvestro Giangrasso, marito - Giuseppa Romano e Giuseppe Elia Miceli, marito - Ninfa Romano e Francesco Giambrone, marito - Francesca Romano e Carmelo Giannino, marito - Paolo Rotolo - Domenico Verga - Carmelo, Antonino e Pietro Bongiovanni - Giuseppa Bongiovanni e Rosario Chibbaro, marito - Maria Bongiovanni e Giuseppe Bongiovanni, marito - Gaetana Bongiovanni e Orlando Francesco Paolo, marito - Lucia Cangialosi - Francesca Cangialosi e Gaspare Raio, marito - Antonino Cangialosi - Francesca Cangialosi, vedova Pirrello - Rosa Catalano - Facella Giuseppa, vedova Orlando Germanà Gioachino - Emanuele Lo Bue - Giovanni Montesanti - Francesco Orlando - Domenico Orlando - Giuseppe Antonino Rotolo fu Giuseppe - Giuseppe Rotolo fu Castrenze - Anna Orlando - Raia Francesco - Verga Gioachino - Fortunato Villa - Antonino Orlando, marito - Antonina Felice, vedova Cenino - Antonino Orlando - Domenico Romano - Francesco Pirrello - Gaetana Lolbeo e Salvatore Di Salvo, marito - Giovanni Lelbeo vedovo Carmeci - Marianna Orlando e Francesco Orlando, marito - Giuseppa Orlando vedova Sartorio - Antonina Orlando vedova Lo Gerfo, con domicili differenti, citati per proclami pubblici, giusta la deliberazione della Corte d'appello 10 marzo 1882, come con separato atto saranno citati i signori Alfonso Ansalone, Nicolò e Stefano Romano e Rosario Felice, domiciliati in Lercara; e tutti coi nomi spiegati negli atti, per comparire il giorno venticinque ottobre 1884 avanti la Corte d'appello di Palermo, sezione feriale, per ivi sentire far dritto alle infrascritte domande, in ordine alle quali si premette.

La Corte di appello di Palermo, sezione feriale, con sentenza decisa il 28 ottobre, pubblicata il 24 novembre 1882, tra le altre statuizioni nominava i signori Conti Cesare, Macri Vincenzo e Rotigliano Salvatore, perchè prestato pria il giuramento dinanzi il presidente di questo Tribunale civile, dinanzi cui rinvio le parti, accedano nelle miniere per cui è lite, per riferire sulle fatte spese ed opere, per le quali ne risentirono un'utilità i convenuti.

Detta sentenza fu confermata dalla Cassazione di Palermo con arresto 29 dicembre 1883.

Gli attori istanzarono al presidente del Tribunale per la designazione del giorno entro il quale i periti dovevano giurare, e fu destinato.

In detto giorno si presentarono all'udienza del presidente l'avv. Salvatore Scialabba, qual procuratore legale rappresentante 43 convenuti, e due soli periti, Conti e Rotigliano, i quali affermarono che l'ing. Macri era ammalato, e perciò non avova potuto presentarsi pel giuramento.

Il presidente, dietro istanza degli attori differì d'ufficio suddetto giuramento, però il Macri, dietro avere ricevuto l'avviso per detto giorno come tutti gli altri, che si erano resi contumaci con lettera 27 maggio 1884, avvisava il signor Gardner, che non poteva accettare l'incarico della Corte. Ritenuta la detta sentenza del 24 novembre 1882, passata in giudicato. Ritenuta la rinunzia del Macri. Ritenuto ogni altro mezzo, chiedesi piaccia alla Corte nominare un perito ingegnere minerario, in surroga dell'ing. signor Vincenzo Macri, che formalmente ha rinunziato, perchè di concerto con i signori Cesare Conti, direttore dello Istituto di Caltanissetta, e Salvatore Rotigliano di Palermo, possano eseguire quanto è stato prescritto con la detta sentenza del 24 novembre 1882. Condannare sempre i convenuti alle spese del presente giudizio. Salvo ogni altro dritto ed azione.

Ho loro dichiarato che per gli istanti procederanno i signori Salvatore La Manna e Giuseppe Fortunato, giusta i mandati che di unita agli atti saranno presentati all'udienza.

Per inserirsi nel Giornale ufficiale del Regno.

1556 GAETANO VENEZIA usc.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si avverte il pubblico che il giorno 31 ottobre 1884, avanti il R. Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, ad istanza del signor Enrico Sgambati, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, e rappresentato dall'avv. Alfredo Tartufari, e presso il medesimo domiciliato ed a carico degli eredi Gott, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti in Roma, cioè:

1. Casa al n. 52 in via dei Pontefici, distinta in mappa coi numeri 547, 548, 549 e 565, composta di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, e confina con via dei Pontefici, con Gott e con Filippo Antonelli.

2. Casa ai numeri 54 e 55 in via dei Pontefici, numeri di mappa idem, composta di sotterranei, piani terreni, un piccolo mezzanino e quattro piani superiori, confina con via dei Pontefici, con Telfener Anfiteatro Corea e con Gott.

Quali due fondi corrispondono agli allegati *C* e *D* del tipo annesso alla perizia.

La vendita avrà luogo in due separati lotti come sopra distinti.

L'incanto si aprirà per ciascun lotto sul prezzo di perizia ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè:

Il 1° lotto su lire 56,589 36;

Il 2° lotto su lire 55,948 92,

e non potranno farsi offerte minori di lire cinquanta.

Roma, 26 settembre 1884.

1601 AVV. ALFREDO TARTUFARI.

TRIBUNALE CIVILE DI RAVENNA.

Ad istanza di Baldini Carlo Antonio e Carolina fu Luigi, domiciliati a Ravenna, ammessi al gratuito patrocinio con decreto di quella onorevole Commissione del 20 maggio 1884, difesi dal loro procuratore ufficioso D. Pietro Miserocchi,

Si citano:

Antonio Orioli del fu Luigi, quale esecutore testamentario della signora Luigia Donati, vedova Baldini.

Donati Pirro fu Giovanni.

Donati Giulia fu Gaetano e il di lei marito.

M. Giovanni Battista Spreti fu Girolamo.

Montanari Liduina fu Luigi, vedova di Pellegrino Ghigi, quale madre e legittima amministratrice dei minorenni suoi figli Anna, Raffaele, Severo, Giuseppe, Pia, Carlo ed Irene Ghigi del fu Pellegrino.

Emilia Ghigi fu Pellegrino, Luigi Ghigi fu Pellegrino e per esso, perchè inabilitato, il suo curatore Giacomo Zabberoni.

Luigi Tarlazzi del fu Angelo.

Marietta Malagola del fu dottor Ignazio, quale madre e legittima amministratrice delle minorenni sue figlie Leonilda e Margherita.

Ettore, Giacomo, Virginia ed Assunta Tarlazzi del fu Angelo, domiciliati tutti quanti a Ravenna.

Maria Ghigi fu Pellegrino e il di lei marito signor Burlese Antonio, domiciliati alla Porretta.

Elisa Ghigi fu Luigi ed il di lei marito Conte Baldini Antonio, domiciliati a Rimini.

Castellani Clelia e Alfonso fu Cesare, Castellani Paolo, Giacomo, Canonico Giovanni, Emilia, Adelaide, Cleonilda, Giuseppe fu Teresa Donati, domiciliati questi in Faenza, e tutti i sunnominati nella loro qualità di coeredi della signora Luigia Donati, vedova Baldini, nonchè i signori Sante Carlo e Luigi fratelli Baldini fu Pietro Sante e loro sorelle.

Maria Baldini, vedova di Angelo Sangiorgi.

Geltrude Baldini, moglie di Luigi Gatti.

Rosa Baldini e il di lei marito Giuseppe Baroncelli.

Lucia Baldini, moglie di Filippo Randi, non che i loro cugini Domenico, Francesca, Serafina e Luigia fratelli e sorelle Baldini del fu Giuseppe, quest'ultima maritata a Pietro Galli.

Pietro Baldini fu Francesco.

Assunta Baldini fu Pasquino, vedova di Pietro Sangiorgi.

Cristina Baldini fu Pasquino, moglie di Pietro Roretti.

Enrica Baldini fu Pasquino, vedova di Salvatore Turchetti.

Francesca e Rosa Baldini fu Andrea e le loro sorelle.

Domenica Baldini, moglie di Angelo Errani.

Biagio e Giovanni Sangiorgi della fu Francesca Baldini, e le loro sorelle Teresa Sangiorgi, vedova di Giovanni Angelini, Adelai Sangiorgi in Luigi Berzi.

Maria Carola Sangiorgi in Mireroli Gaetano.

Tommaso Baldini del fu Giuseppe, domiciliati tutti questi nel comune di Ravenna, i quali si citano al loro domicilio mediante inserzioni nel Giornale degli annunzi giudiziali della provincia di Ravenna e nel Giornale Ufficiale del Regno, a termini e per gli effetti dell'art. 146 Codice procedura civile, ed in base alla autorizzazione riportata con decreto dell'intestato Tribunale del 12 luglio 1884,

A comparire

avanti l'intestato Tribunale, quanto ai signori Antonio Orioli, Sante Domenico Baldini fu Giuseppe, Baldini fu Pietro Sante, Pietro Baldini fu Francesco, Assunta Baldini fu Pasquino, Rosa Baldini fu Andrea e Giovanni Sangiorgi della fu Francesca Baldini, e Tommaso Baldini del fu Giuseppe, entro il termine di giorni dieci dalla notifica che verrà loro fatta personalmente, e quanto agli altri tutti sunnominati entro il maggior termine di giorni venticinque dalle eseguite inserzioni.

Per ivi udire

Ritenuto che gli istanti furono ammessi al gratuito patrocinio per far valere le loro ragioni sul legato lasciato dalla fu Luigia Donati vedova Baldini

Concepito in questi termini:

« Ai congiunto e congiunti più vicini di grado col defunto mio marito Luigi Baldini senza distinzione di linea paterna e materna lire diecimila in complesso. »

Ritenuto che per le difficoltà di eseguire la citazione nei modi ordinari vennero autorizzati gli istanti con decreto del 12 luglio 1884 del Tribunale intestato a far eseguire la citazione per pubblici proclami a termini dell'art. 146 Cod. proc. civ.;

Ritenuto che il diritto degli istanti alla ripartizione del menzionato legato risulta dal grado di parentela come è comprovato dagli esibiti documenti,

Per udire si disse

Dichiararsi che gli istanti quali parenti più prossimi hanno diritto al suddetto legato e quindi ordinarsi a loro favore il pagamento del legato stesso nella somma di lire 10,000 e relativi frutti o quanto meno quella parte di legato che si riterrà loro dovute in concorso di quei citati che documenteranno uguale grado di parentela, e su tutto ciò pronunciarsi sentenza munita di esecuzione provvisoria a carico dell'eredità della fu Luigia Donati rappresentante come sopra, e colla condanna degli approvati nelle speso. 1524

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro rende noto al pubblico che nel comune di San Giorgio Lucano è vacante un posto di notaio.

Coloro che vogliono concorrere dovranno presentare nella segreteria del Consiglio notarile la loro domanda nel termine di quaranta giorni, corredata da tutti i documenti richiesti dalla legge e dal regolamento sul notariato.

Lagonegro, 20 settembre 1884.

1567 IL PRESIDENTE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 7 del mese di ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto della seguente provvista di frumento occorrente al Panificio militare di Messina.

Indicazione del Panificio pel quale deve servire la provvista	Qualità e quantità del frumento da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Nostrano di essenza estera	Quantità totale dei quintali				
				Quint.		
Messina. . . . . . quintali	Conforme al camp. n. 2	2700	27	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Messina in tre rate: cioè la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza ed ultima rata in dieci giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione stesso esistente presso questa Direzione e la Sezione staccata di Commissariato militare in Messina.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, come è detto più sotto.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno antecedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. — Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base d'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo cui si intende assumere la provvista: e chiusi in busta suggellata, con ceralacca, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, lì 27 settembre 1884.

Per detta Direzione
1596 *Il Capitano Commissario*: BONIFACIO NEGRI DI SANFRONT.

COMUNE DI SERMONETA

Sul prezzo di provvisoria aggiudicazione del quarto erbatico invernile 1884-1885, in lire 32 al rubbio, è stata fatta l'offerta del ventesimo di aumento dal signor Mercuri Antonio fu Luigi.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 ottobre prossimo, in base di detto aumento di ventesimo, si procederà all'ultimo e definitivo esperimento, restando ferme tutte le condizioni dei precedenti manifesti.

Sermoneta, dalla Residenza pubblica, questo dì 24 settembre 1884.

Visto — *Per il Sindaco ff.*: VINCENZO PAOLELLI.
1573 *Il Segretario comunale*: O. GIARRIZZO.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita di bosco ceduo del Comunale di Bitti a termini abbreviati.

Si avverte il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 ottobre, assistendo un legale rappresentante del comune, si procederà all'asta pubblica, col metodo delle candele, per la vendita del bosco ceduo (esclusi il leccio e i sugheri) esistente nelle regioni Tepilora ed Ottunele, comprese fra i punti che seguono: ad oriente il fiume di Posada, a mezzodì Sa Giumpatta de Inala mala, punta Tepilora e sa prazza de Matticanu, a ponente sa punta de Gicone, Janna de Montes Ruju, ed in linea retta a sa punta de Scrachine, a s'abba Santeri, e punta de su de Palmas, ed a mezzodì sa punta di Barisone, Monte Ono, punta de Chilili, sas Concheddas e Giumpatta d'Ijern Longu.

L'asta sarà tenuta in aumento al prezzo risultante dalla relativa perizia in lire 55,000, alle seguenti condizioni:

1. Per essere ammessi all'asta e per garanzia della medesima i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente o della Banca Agricola Sarda, sede di Nuoro, un deposito di lire 5500. Dalla qual somma saranno prelevate le spese occorrenti.

2. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 50, e non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

3. Il deliberatario definitivo dovrà versare presso il predetto Istituto metà del prezzo di aggiudicazione nell'atto della firma del contratto, l'altra metà non più tardi di sei mesi dopo, ma sempre prima peraltro di iniziare il taglio.

4. Il taglio, sgombero e trasporto dei prodotti sarà ultimato entro anni sette.

5. Si dovranno lasciare in piedi non meno di sessanta piante per ettara ed a distanza presso a poco uguale fra loro, non comprese fra esse quelle di leccio e sughero.

6. L'acquisitore sarà passibile di una multa di lire 20 per ogni pianta indebitamente recisa.

7. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 14 ottobre, essendo stato ridotto, con regolare deliberazione, ad otto giorni.

8. Le spese tutte occorse ed occorrende per ispezione contratto sono a carico del deliberatario.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato e dalle prescrizioni delle vigenti leggi e regolamenti forestali.

Il capitolato è visibile in questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

Nuoro, 22 settembre 1884.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
1592 *Il Segretario*: G. PERETTI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'asta per affitto con ribasso del decimo.

In seguito alla diserzione dei precedenti incanti tenutisi per l'affitto del podere sottodescritto, avendo questa Congregazione determinato di procedere ad un nuovo esperimento ribassando di un decimo il prezzo originario di perizia, nel giorno di mercoledì 15 ottobre p. v., all'ora una pomeridiana, si terrà presso questa Congregazione di carità (via Olmetto, 6), pubblico incanto per l'affitto novennale di detto podere, da avere principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele (gara verbale), giusta le norme del vigente regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, e sotto l'osservanza del capitolato visibile presso l'ufficio di protocollo.

Essa verrà aperta in aumento del prezzo peritale d'affitto ribassato di un decimo come sopra si è detto, e ridotto quindi all'annua somma di lire 28,204 13. Gli aspiranti all'asta dovranno, all'atto dell'apertura di essa comprovare, mediante presentazione della relativa bolletta, di avere eseguito il deposito nella Cassa di questa Congregazione della somma di lire 16,000, o in valuta legale, o in libretti della Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima al prezzo portato dal listino della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, diminuito di dieci punti, nonchè d'altra somma di lire 2,500 in denaro effettivo.

La provvisoria delibera sarà sempre riservata all'approvazione della Congregazione e dell'autorità superiore, nonchè agli effetti dell'eventuale aumento del ventesimo, pel quale verrà pubblicato apposito avviso.

PODERE DA AFFITTARSI.

Podere detto di Montano, nel comune di Vigano Certosino, mandamento di Binasco, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, dell'estensione di pertiche censuarie milanesi 2365,15, pari a metriche pertiche 1548,34, coll'estimo di scudi 22,258 45, pari a lire 102,577 37, attualmente condotto in affitto dal signor Francesco Magnaghi.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 19 settembre 1884.

Il Presidente: d'ADDA.

1580 *Il Segretario generale:* SCOTTI.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Vendita di 5000 piante nel Comunale di Onani

AVVISO D'ASTA per secondo incanto *essendo andato deserto quello che era fissato pel 18 corrente mese.*

Alle ore 10 ant. del giorno 30 settembre corr., nell'ufficio di questa Sottoprefettura, e nanti il sottoprefetto o chi per esso, assistendo un legale rappresentante del Comune, si procederà a termini abbreviati di otto giorni, giusta deliberazione della rappresentanza comunale, nell'interesse dell'Amministrazione comunale di Onani, all'asta pubblica col metodo della candela vergine, per la vendita di cinquemila piante di quercia-sughero, esistenti nei salti di detto comune e precisamente nelle località dette: Voltache, Crastatorgiu, Facu Fenu, Su Puleju, Sas libbras.

Gli incanti si faranno secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sul prezzo di base portato dalla perizia in lire 125,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 100.

Per essere ammessi all'asta, e per garanzia della medesima, i concorrenti dovranno eseguire a mani del presidente, o presso la Banca Agricola Sarda, Sede di Nuoro, un deposito di lire 15,000 a titolo di cauzione provvisoria, nella qual somma saranno prelevate le spese occorrenti.

Il taglio e lo sgombero di ogni materiale dal bosco dovrà essere compiuto entro tutto dicembre 1886.

Il pagamento dovrà effettuarsi in tre rate uguali presso la Cassa di Risparmio di Sassari, la prima, cioè, all'atto della stipulazione del contratto, la seconda entro il 15 marzo 1885, e la terza entro il 15 aprile, ed anche prima, se prima s'incominciasse il taglio.

La cauzione definitiva poi sarà di lire 25,000, in contanti od in titoli del Debito Pubblico, ovvero sarà data in beni stabili, liberi da ogni gravame ipotecario del valore di lire cinquantamila, depurato dall'imposta fondiaria.

Trattandosi di secondo incanto si procederà all'aggiudicazione anche se vi fosse un solo concorrente.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 9 ottobre.

Le spese tutte degli incanti e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

La vendita infine è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile presso questa Sottoprefettura in tutte le ore di ufficio.

Nuoro, 20 settembre 1884.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario: PERETTI.

1599

(2ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA

in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Aggeno Ettore Enrico e Maria, assistiti questi ultimi due dal tutore Saulini D. Camillo, domiciliati tutti elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore signor avv. Luigi Novelli,

Contro

Romani Ottaviano, domiciliato in Velletri, contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri fa noto che nell'udienza del giorno 5 novembre 1884, alle ore dieci ant., avrà luogo avanti questo Tribunale il nuovo incanto, in seguito ad aumento del sesto, per la vendita dei seguenti lotti, ed ai prezzi a ciascuno di essi attribuiti come appresso, e colle condizioni risultanti dal bando 29 agosto 1881, esistente in cancelleria, ed a tutti ostensibile:

Lotto n. 64 — Canone annuo di lire 54 13, scadenza al 30 settembre di ciascun anno, dovuto da Angeloni Onorio sul terreno vignato e cannetato in contrada Il Comune, descritto in catasto ai nn. 759, 760, 761, 901, 902, sez. 5ª, della quantità superficiale di ettaro 1, are 80, capitalizzato colle detrazioni a termine di legge, pel prezzo di lire 224.

Lotto n. 72 — Canone annuo di lire 42 95, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Argenti Giuseppe pel terreno vignato e cannetato, contrada Comune, sez. 5ª, num. 754, 755, 756, 1881 e 1882, di ettaro 1, are 65 e centiare 60, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 178 50.

Lotto n. 93 — Canone annuo di lire 41 66, scadenza 31 dicembre di ciascun anno, dovuto da Cerafogli Luisa e figli sul terreno cannetato e boschivo, contrada Lenola, sez. 5ª, nn. 642, 645, 674, 1904, 1905, 1998, di ettaro 1, are 98 e centiare 20, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 173 83.

Lotto n. 97 — Canone annuo di lire 51 74, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da De Simoni Luigi per vigna e canneto al Cigliolo, sez. 5ª, nn. 455, 456, 1838, 448, 449, di ettari 2, are 18 e centiare 70, capitalizzato come sopra, per lire 213 50.

Lotto n. 117 — Canone annuo di lire 151 74, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Giansanti Domenico pel terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 837, 844, 845, 855, 856, 835, 836, 1861, 643, 644, 1999, 841, 842, 843, 838, 839, 840, 846, di ettari 6, are 40 e centiare 10, capitalizzato come sopra, per lire 614 83.

Lotto n. 139. — Canone annuo di lire 68 91, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Negroni conte Carlo per terreni alla Scuola, sez. 5ª, numeri 553, 671, 675, 1901, di ettari 2, are 77, centiare 80, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 283 50.

Lotto n. 142. — Canone annuo di lire 150 07, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Piccioni Augusto per terreno alla Scuola, sez. 5ª; numeri 771 sub. 1, 2, 1852, 1854, 770, 776, 1846, 766, 767, 768, 769, 772, 773, 774, 775 sub. 1, 777, 1847, di ettari 6, are 87 e centiare 60, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 609.

Lotto n. 152. — Canone annuo di lire 51 71, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Rossetti Domenico per vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 445, 446, 737, 738, di ettari 2, are 68 e centiare 50, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 222 83.

Lotto n. 158. — Canone annuo di lire 74 50, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Scipioni Andrea per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 752, 753 sub. 1, 2, 764, 765, 1724, 650 e 651, 653, 1431, di ettari 3, are 4 e centiare 90, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 305 66.

Lotto n. 162. — Canone annuo di lire 75 25, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Ciarla Giuseppe per vigna a Valle Fredda, sez. 5ª, di ettari 3, are 26 e centiare 20, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 311 50.

Lotto n. 149. — Canone annuo di lire 145 93, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Pieroni Vincenzo per terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 847, 848 sub. 1, 2, 1726, 1728, 1869, 1870, 868, 1931, 1932, 1933, 822, di ettari 7, are 14, capitalizzato come sopra, pel prezzo di lire 591 50.

Velletri, li 21 settembre 1884.

1529 Il canc. NICCOLÒ BOZZO.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno ventuno corrente la signora Cecilia Palmieri vedova del fu Francesco Bedinotti, di anni 40, anche come madre tutrice legittima della sua figlia Ida, minorenne, domiciliata in Roma, via dei Crescenzi, n. 30, p. 3ª, ha dichiarato di accettare, conforme accettò col beneficio della legge e dell'inventario, la eredità del rispettivo marito e padre Francesco Bedinotti morto improvvisamente in Civitavecchia il giorno 11 agosto 1884, senza alcuna disposizione testamentaria.

Roma, lì 21 settembre 1884.

1590 Il vicecanc. E. GAI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto di avere smarrito il libretto n. 11517 al portatore, rilasciato dalla civica Cassa risparmio di Verona il 21 luglio 1874, al nome: *Società di mutuo soccorso pei funerali degli operai delle Officine ferroviarie*, per la somma di lire 100, che, in seguito ad ulteriori operazioni a tutto agosto 1882, ascese a lire 341 10, del qual libretto ha chiesto alla Cassa risparmio stessa l'ammortizzazione.

Essendo stati già inutilmente da oltre un anno pubblicati analoghi avvisi sul Foglio annunzi delle provincia di Verona, diffida nuovamente il detentore del libretto medesimo a depositarlo tosto presso l'ufficio comunale di Verona, avvertendolo che scorsi sei mesi dalla 2ª pubblicazione del presente, potrà essergli rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello smarrito che si avrà per ammortizzato.

Verona, 10 agosto 1884.

971 BARONE PASQUALE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 31 ottobre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, avrà luogo, in seguito di aumento di sesto, la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza di Castellacci Antonio in danno di Moroni Reginaldo.

Descrizione del fondo.

Vigna nell'Agro Romano, vocabolo Pagliaro, confinante Vincenzo Ancherolia, Moroni Antonio e campagna romana, salvi ecc., segnata in mappa 95 n. principale 134, della estensione di tavole 6 31, pari ad are 63 10, gravata del canone a favore del principe Piombino e del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 83;

Che detto fondo sarà posto all'asta per il prezzo offerto in aumento di sesto dal signor Moroni Alfonso in lire 1183 66 ed alle condizioni inserite nel relativo bando di vendita 20 settembre corrente mese.

Roma, li 22 settembre 1884.

1530 AVV. TUCCIMEI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 44).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 1° settembre 1884, n. 32, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITÀ per ogni lotto	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA RICHIESTA per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire
1	Coreggio da tasche a pane	Num.	70000	0 70	49,000	35	2000	1,400	140	11 lotti L. 10 27 16 » » 10 12 6 » » 10 10 2 » » 10 05
2	Cucchiai di ferro	»	50000	0 08	4,000	10	5000	400	40	L. 39 25
3	Fazzoletti	»	20000	0 50	10,000	10	2000	1,000	100	L. 29 78
4	Gambali di pelle di vacchetta *(Ardito)*	Paia	1000	9 »	9,000	2	500	4,500	450	L. 1 25
5	Scarpe	»	80000	6 50	520,000	160	500	3,250	325	40 lotti L. 13 10 24 » » 11 70 9 » » 11 60 18 » » 11 55 18 » » 11 50 8 » » 11 40 12 » » 11 30 12 » » 11 28 10 » » 11 20 8 » » 10 90 1 lotto » 10 85
6	Stivalini per artiglieria e carabinieri	»	20000	8 30	166,000	40	500	4,150	415	2 lotti L. 10 80 1 lotto » 10 75 9 lotti » 9 » 4 » » 8 71 2 » » 8 55 2 » » 8 51 10 » » 8 50 4 » » 8 40 2 » » 8 30 4 » » 8 18
7	Stivaletti per alpini	»	16000	11 »	176,000	32	500	5,500	550	2 lotti L. 11 20 3 » » 7 30 10 » » 7 » 1 lotto » 6 50 2 lotti » 6 40 4 » » 6 35 10 » » 6 30
8	Zaini per artiglieria da fortezza	Num.	500	15 »	7,500	1	500	7,500	750	L. 10 70

Avvertenze — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato non più tardi di febbraio del venturo anno 1885: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1885.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno 7 ottobre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 22 settembre 1884.

1585 Per la Direzione — *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

REGIA PRETURA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che nel giorno 22 corrente mese, i signori avv. Leonardo Caracciolo e Antonio Cecchi, domiciliati in Roma, il primo in via Arcione, n. 111, ed il secondo in via Polveriera, n. 17, nella loro qualifica di esecutori testamentari del fu monsignor D. Alessandro Zamboni, morto in Falconara il 6 agosto ultimo scorso, dichiararono di accettare, nell'interesse di chi ragione la eredità testata del detto monsignor Zamboni col beneficio dell'inventario.

Li 24 settembre 1884.

1572 G. SEGARELLI canc.

SOCIETÀ MUTUA COOPERATIVA LIGURE
fra Ortolani e Contadini

SEDE BORGO PILA — Genova

Avviso di adunanza.

Tutti gli azionisti sono convocati in assemblea generale la sera di sabato 4 ottobre, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Società, via Volturno, n. 2.

Ordine del giorno:

1. Proposta di vendita dell'area fabbricabile;
2. Proposta di rimborso azioni o modificazioni al regolamento;
3. Proposta di costruire un baraccone sul mercato.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ARDUINO GIO. BATTISTA.

1577 *Il Segretario:* BRUZZO ANGELO.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro rende noto al pubblico che nel comune di Castelsaraceno è vacante un posto di notaio.

Coloro che vogliono concorrere dovranno presentare nella segreteria del Consiglio notarile la loro domanda nel termine di 40 giorni, corredata da tutti i documenti richiesti dalla legge e dal regolamento sul Notariato.

Lagonegro, 20 settembre 1884.

1568 IL PRESIDENTE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.